



OVAZIONI
A sinistra
Daniela
Mainini, Giusy
Versace
e Carla Fracci;
a destra
il
vicepresiden-
te dell'Inter
Javier Zanetti
(Newpress)



Rosita Missoni



CAMPIONESSE Da sinistra Marina Lubian, Sara Fahr e Sylvia Nwakalor



Marco Tronchetti Provera



L'ex sindaco Gabriele Albertini

ORGOGGIO MENEGHINO LA CERIMONIA ALL'HOTEL MARRIOTT DEL CENTRO STUDI GRANDE MILANO Dalla Fracci a Zanetti e Lubian: «Questa città ci ha dato tutto»

CARLA FRACCI, «l'insuperabile étoile della Scala», Rosita Missoni, «l'imprenditrice che con sorriso ed energia porta il made in Italy ovunque», Marco Tronchetti Provera, «il manager che ci invidia il mondo», Javier Zanetti, «il capitano che al mondo abbiamo rubato» e poi la nazionale di pallavolo femminile che ha agguantato «un argento che vale oro ai Mondiali». Sono i nuovi «Ambasciatori della Grande Milano» nel mondo, premiati all'hotel Marriott lunedì sera, durante il Galà Dinner organizzato dal Centro Studi Grande Milano. «Esempi virtuosi di italianità. Donne e uomini del fare che, con il loro operare, rappresentano persone grandi, perché capaci di superare il limite del sé e di andare oltre, nella vita e nella professione, divenendo

modello da imitare» ha detto Daniela Mainini, presidente del Centro Studi Grande Milano. «Grazie alla loro professionalità portano in alto e nel mondo il nome della città» l'elogio di Cristina Tajani, assessore comunale alle Politiche del lavoro. Per il sottosegretario del governo, Giancarlo Giorgetti, sono «ambasciatori con una responsabilità in più. La grandezza di Milano non è statica, legata al passato, ma dinamica, proiettata nel futuro. Trascina con sé la città, la Lombardia e dovrebbe trascinare l'intera Italia». La pallavolista della Nazionale, Marina Lubian, ha ricordato l'emozione del Mondiale e rivendicato con orgoglio: «Non abbiamo perso la finale, abbiamo vinto l'argento». La regina della danza, Carla Fracci, applauditissima, si è tol-

ta qualche sassolino dalla scarpa: «I premi emozionano sempre ma questo è per me speciale. E Milano che mi accoglie di nuovo dopo che per un periodo ne sono stata allontanata. Sono nata qui e la amo. E la mia infanzia, il mio incontro con il teatro alla Scala, l'arte e la cultura». «Milano è la mia città, anche se sono cresciuta a Golasecca» ha affermato Rosita Missoni. Tracce inimitiste nelle parole del vicepresidente Pirelli, Tronchetti Provera: «Milano mi ha sempre dato il senso di essere a casa. Quando si atterra, rientrando da un altro Paese, si scopre di essere in una dimensione umana». A Milano è devoto Zanetti, vicepresidente dell'Inter: «Sono argentino ma mi sento italiano grazie a questa città che mi ha dato tutto».